

# Regione Umbria

## ***SERVIZIO POLITICHE PER L'INNOVAZIONE, PROMOZIONE E FITOSANITARIE***

Via M. Angeloni, 61 - Perugia -

PEC: [direzioneagricoltura.regione@postacert.umbria.it](mailto:direzioneagricoltura.regione@postacert.umbria.it)

**Allegato "T"**

**PIANO D'AZIONE REGIONALE  
ATTO A CONTRASTARE L'INTRODUZIONE E LA DIFFUSIONE DEL  
*RHYNCHOPHORUS FERRUGINEUS* - PUNTERUOLO ROSSO DELLA  
PALMA - SU TUTTO IL TERRITORIO DELLA REGIONE UMBRIA**

## 1. PREMESSA

Il presente Piano d'azione Regionale, di seguito denominato "Piano", ha lo scopo di individuare le azioni e le misure fitosanitarie che questo Servizio Politiche innovazione, promozione e fitosanitarie e tutti i soggetti interessati sono tenuti ad adottare al fine di eliminare il *Rhynchophorus ferrugineus* nelle "zone infestate" e di contenerlo nelle "zone cuscinetto", così come definite dall'art. 2 del Decreto Ministeriale 7 febbraio 2011.

Tale Piano è stato elaborato sulla base del "Piano d'azione nazionale", approvato dal Comitato Fitosanitario Nazionale (MiPAAF) nella seduta del 15 e 16 dicembre 2010, in attuazione della decisione della Commissione della Comunità Europea n. 2010/467/UE del 17 agosto 2010, che modifica la decisione 2007/365/CE, il quale tiene conto che, allo stato attuale, una corretta strategia di difesa si deve basare su una gestione integrata di più misure fitosanitarie, la cui scelta può dipendere molte volte dalle specifiche circostanze ambientali.

Le stesse misure fitosanitarie sono riferite a tutti i "**vegetali sensibili**" definiti dalla Decisione della commissione 2010/467/UE, di seguito indicati come "*palme*", ovunque esse ubicate.

Questo Piano, sarà aggiornato man mano che saranno acquisite maggiori informazioni o nuove tecniche per la gestione dell'emergenza fitosanitaria.

Il predetto Piano è stato elaborato tenendo conto anche della necessità di mettere a disposizione degli operatori pubblici e privati nonché dei privati cittadini, le migliori strategie di controllo da adottare sia nel breve periodo che nel medio – lungo periodo.

Il presente Piano predisposto dalla Regione Umbria mira al contenimento e all'eradicazione del *Rhynchophorus ferrugineus* mediante l'adozione di azioni integrate che tengono conto di tutti gli aspetti tecnico-scientifici e normativi, così come di seguito riportato:

Formazione, Informazione, Prevenzione, Importazioni, Monitoraggio, Risanamento, Abbattimento, Distruzione piante, Collaborazioni.

Il Piano tiene conto delle seguenti criticità:

- mancanza di conoscenze adeguate sull'etologia dell'insetto nei nostri areali;
- mancanza di adeguati strumenti di lotta;
- fitofago particolarmente aggressivo nei confronti di *Phoenix canariensis* rispetto alle altre specie di palme dove risulta endemico.

## 2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Direttiva n. 2000/29/CE del Consiglio, dell'8 maggio 2000, concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità, e successive modificazioni;
- Decisione della commissione 2007/365/CE del 25 maggio 2007 che stabilisce misure d'emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione nella Comunità di *Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier);
- Decisione della commissione 2008/776/CE del 06 ottobre 2008 che modifica la decisione 2007/365/CE che stabilisce misure d'emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione nella Comunità di *Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier);
- Decisione della commissione 2010/467/CE del 17 agosto 2010 che modifica la decisione 2007/365/CE relativamente ai vegetali sensibili e alle misure da adottare nei casi in cui è identificato il *Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier);
- Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, relativo all'attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e successive integrazioni e modificazioni;
- Decreto ministeriale 7 febbraio 2011 "Misure di emergenza per il controllo del Punteruolo rosso della palma *Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier). Recepimento decisione della Commissione 2007/365/CE" e sue modifiche.
- Decreto legislativo n. 152 del 03/04/06 integrato e modificato dal Decreto legislativo n. 284 del 08/11/06.

- Decreto del Ministro all'Ambiente di attuazione all'art.184 del D.Lvo 152 D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 G.U. 24 del 29 gennaio.
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e ss.mm.ii;
- Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 - Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 - Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;
- Decreto del Ministro dell'Interno 5 agosto 2008 "Incolunità pubblica e sicurezza urbana. Interventi del sindaco";
- Legge 13 agosto 2010, n. 129 Conversione in legge del D.Lgs. 8 luglio 2010, n. 105 recante misure urgenti in materia di energia e disposizioni per le energie rinnovabili.

### 3. AMBITO DI APPLICAZIONE DEL PIANO

Il Piano trova applicazione su tutto il territorio regionale e tende alla protezione delle piante di palme riconosciute sensibili dalla Decisione della commissione 2010/467/CE del 17 agosto 2010 il cui fusto alla base ha un diametro superiore a 5 cm, di: *Areca catechu*, *Arecastrum romanzoffianum*, *Arenga pinnata*, *Borassus flabellifer*, *Brahea armata*, *Butia capitata*, *Calamus merillii*, *Caryota maxima*, *Caryota cumingii*, *Chamaerops humilis*, *Jubea chilensis*, *Livistona australis*, *Livistona decipiens*, *Metroxylon sagu*, *Cocos nucifera*, *Corypha gebanga*, *Corypha elata*, *Elaeis guineensis*, *Howea forsteriana* *Oreodoxa regia*, *Phoenix canariensis*, *Phoenix dactylifera*, *Phoenix theophrasti*, *Phoenix sylvestris*, *Sabal umbraculifera*, *Trachycarpus fortunei* e *Washingtonia spp.*

Nel caso in cui questo Servizio Fitosanitario regionale accerti infestazioni di *Rhynchophorus ferrugineus* anche su nuove specie vegetali, non comprese nell'elenco suddetto, tale Piano si applica anche nei confronti di quest'ultime.

### 4. ADEMPIMENTI PER LE IMPORTAZIONI

- Per gli spostamenti dei vegetali sensibili importati da Paesi terzi, si applicano i requisiti previsti dall'allegato I, punto 2, lettera d) del D.M 7/2/2011 "**Misure di emergenza per il controllo del Punteruolo rosso della palma *Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier). Recepimento decisione della Commissione 2007/365/CE e sue modifiche**". L'importatore o l'agente doganale che intende importare vegetali sensibili secondo i requisiti sopra indicati effettua specifica richiesta al Servizio Fitosanitario Regionale competente per il punto di entrata. L'istanza deve contenere anche i dati identificativi dei luoghi di destino in modo da poter acquisire preventivamente, dal Servizio Fitosanitario competente per territorio di destino, il parere sull'idoneità del sito dove devono essere tenute le piante per almeno un anno, in particolare per quanto concerne la protezione fisica totale con reti metalliche.

I vegetali così importati possono essere successivamente movimentati, previo rilascio dell'autorizzazione all'uso dello specifico Passaporto delle Piante solo se dal momento dell'introduzione nel territorio italiano **sono stati coltivati per almeno un anno in sito a protezione fisica totale con reti metalliche** per impedire l'introduzione e/o la diffusione dell'organismo specifico e nei controlli disposti dal Servizio Fitosanitario Regionale non sono state riscontrate manifestazioni di *Rhynchophorus ferrugineus*.

### 5. OBBLIGO COMUNICAZIONI

**I proprietari o detentori a qualsiasi titolo di vegetali sensibili che sospettino o accertino la comparsa dell'organismo nocivo in aree ritenute indenni, comprese le zone cuscinetto, sono OBBLIGATI a darne immediata comunicazione al Servizio Fitosanitario Regionale** anche a mezzo **e-mail** agli indirizzi presenti nel sito del servizio fitosanitario regionale o fax al n. **075/5045695**, al fine di effettuare sopralluoghi fitosanitari per confermare o meno la presenza dell'organismo nocivo e per valutare le misure fitosanitarie più opportune da adottare nell'ambito

dello specifico Piano d'azione Regionale, o nell'ambito del Piano d'azione Nazionale predisposto dal MiPAAF.

In tutti i casi in cui negli areali sopra descritti è accertata la presenza del fitofago (anche mediante l'ausilio di trappole) o suoi sintomi di infestazioni, su piante riconosciute sensibili, il Servizio Fitosanitario Regionale ne dà immediata comunicazione alla competente Amministrazione Comunale.

**I proprietari o conduttori a qualsiasi titolo delle piante infestate sono tenuti a comunicare al Servizio Fitosanitario Regionale la data di inizio delle operazioni disposte dal Servizio Fitosanitario Regionale, anche a mezzo email o fax, con un anticipo di almeno 5 giorni lavorativi.**

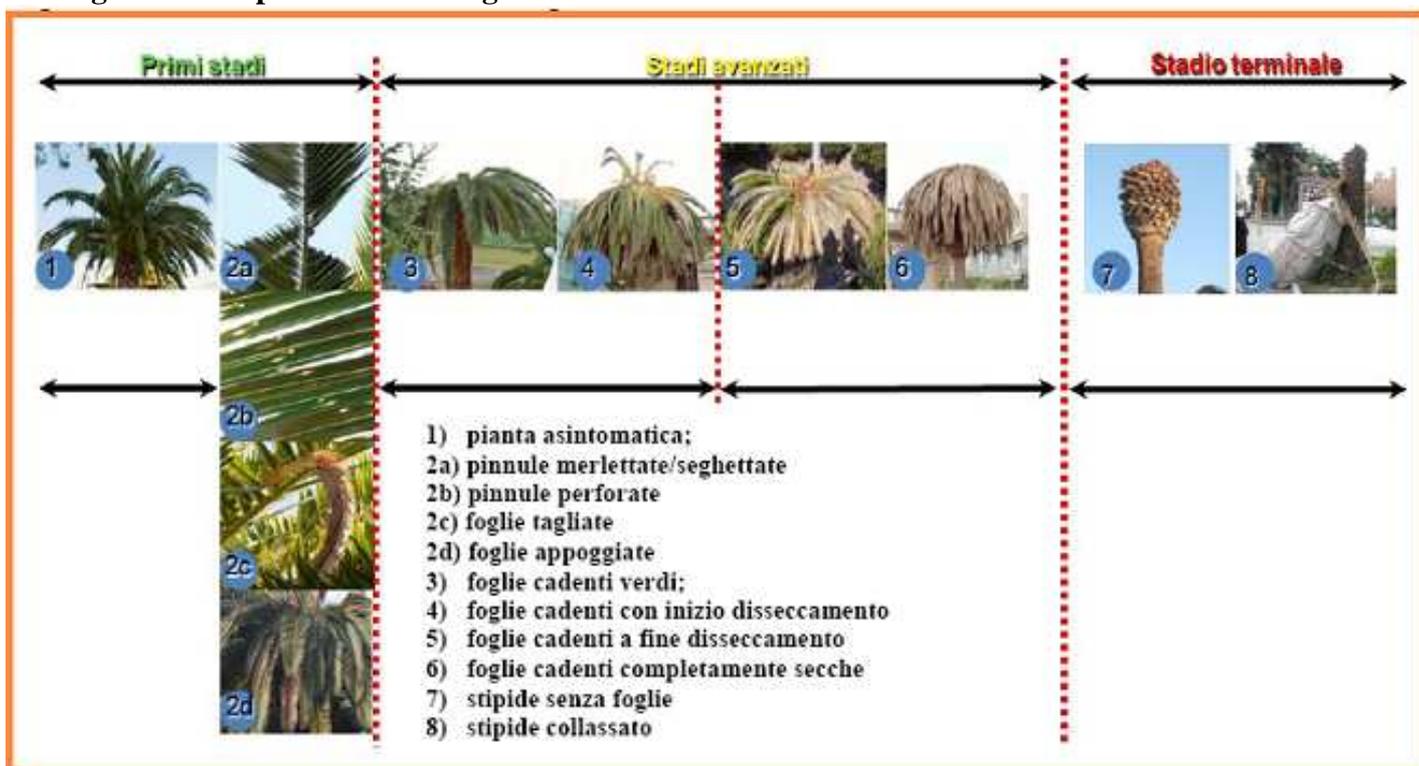
#### **6. MISURE RELATIVE AL MONITORAGGIO INTENSIVO TRAMITE ISPEZIONI E METODI ADEGUATI, COMPRESSE LE TRAPPOLE A FEROMONE, ALMENO NELLE ZONE INFESTATE**

**Nelle zone infestate, nelle zone cuscinetto e nelle zone indenni, il Servizio Fitosanitario Regionale, esegue annualmente indagini ufficiali** per rilevare l'eventuale presenza dell'organismo nocivo o individuare eventuali sintomi di infestazione dei vegetali sensibili attraverso ispezioni sistematiche, **anche con la collaborazione delle amministrazioni comunali o di altri soggetti** per quanto di loro competenza.

Il **monitoraggio ufficiale è eseguito dagli Ispettori Fitosanitari e da altro personale tecnico di supporto** di cui all'art. 35 del D.Lgs. 214/05 espressamente incaricato, **con la collaborazione delle Amministrazioni comunali e se del caso con altri soggetti pubblici o privati** (vedi successivo punto 11.) per quanto di loro competenza.

Il **monitoraggio è basato principalmente su osservazioni visive**, avvalendosi eventualmente anche di piattaforme aeree, binocoli o altri strumenti idonei. Vanno ricercati i primi sintomi dell'infestazione, per cui occorre porre particolare attenzione alle foglie, le quali prima di assumere il classico aspetto ad ombrello, con collasso delle foglie centrali, quasi sempre mostrano specifici sintomi, spesso visibili anche da terra, come viene mostrato nell'immagine che segue (*Fig. 1*).

**Fig. 1 – Principale sintomatologia ed evoluzione della stessa**



L'**infestazione**, molto raramente, può essere localizzata anche **alla base dello stipite**, in tal caso il fogliame è del tutto asintomatico e la parte del tronco infestata risulta al tatto poco consistente, ed emette un forte odore di putrido dovuto ai tessuti marcescenti e in fermentazione. Tali infestazioni basali, finora sono state rilevate soprattutto su *Phoenix canariensis* di piccola - media altezza, massimo di 5 – 6 metri.

Il monitoraggio visivo può essere supportato dall'utilizzo di trappole a feromone. In tal caso le trappole vanno posizionate lontano dalle palme, (almeno 100 metri). L'utilizzo delle trappole nelle zone infestate ha lo scopo soprattutto di monitorare i voli dell'insetto in modo da poter individuare il periodo più opportuno per effettuare eventuali trattamenti insetticidi.

Nelle zone cuscinetto si sconsiglia l'utilizzo delle trappole in quanto ci sono dati contrastanti sulle reali capacità attrattive delle stesse trappole.

In caso di nuovi ritrovamenti in zone indenni, quindi anche in zone cuscinetto, verrà attivato un **monitoraggio rafforzato in tutta la nuova zona infestata con la collaborazione delle amministrazioni comunali**. In particolare, verranno effettuate osservazioni ripetute nell'area contigua alla pianta infestata o alle piante infestate per un raggio almeno di 100 metri. Questo monitoraggio rafforzato verrà svolto su tutte le piante sensibili ubicate nelle proprietà private e pubbliche, nei confronti dei proprietari verrà svolta un'azione di informazione sulla corretta gestione dell'emergenza in atto.

Il risultato dei monitoraggi sarà trasmesso dal Servizio Fitosanitario Regionale al Servizio Fitosanitario Centrale del MiPAAF entro il 31 gennaio di ogni anno unitamente a:

1. una versione aggiornata del Piano d'azione Regionale comprensivo delle misure ufficiali adottate;
2. un elenco aggiornato delle zone delimitate, con le informazioni aggiornate inerenti la loro descrizione e la loro localizzazione cartografica.

In riferimento al punto **2.** si vedano i seguenti allegati:

- A. AREE DELIMITATE DEL TERRITORIO DELLA REGIONE UMBRIA - VEDI ALLEGATO "A";**
- B. CARTOGRAFIA AREE DELIMITATE DEL TERRITORIO DELLA REGIONE UMBRIA - VEDI ALLEGATO "B";**

## **7. MISURE FITOSANITARIE PREVENTIVE DA ATTUARE IN TUTTE LE ZONE**

Il Punteruolo rosso svolge gran parte del proprio ciclo biologico all'interno della pianta per cui risulta difficilmente raggiungibile dai più comuni mezzi di lotta. Sulla base delle esperienze maturate risulta necessario adottare strategie preventive e di tipo protettivo per impedire infestazioni su nuove palme.

Un'efficace strategia di difesa dovrà prevedere:

1. l'attuazione di pratiche agronomiche che consentano di minimizzare ferite o lesioni alla palma;
2. l'adozione di accorgimenti tecnici preventivi che evitino o limitino l'insediamento dell'organismo nocivo.

Per quanto sopra riportato gli interventi di profilassi generale a cui devono attenersi tutti i proprietari di palme, sono così individuabili:

- accurate ispezioni periodiche su tutte le piante sensibili all'attacco del *Rhynchophorus ferrugineus*;
- accurata potatura delle foglie/infiorescenze secche, eliminazione delle guaine fiorali, residui organici, ecc. da effettuarsi nel periodo invernale quando il volo degli adulti è limitato;
- eliminazione dei residui della potatura;
- evitare i tagli delle foglie verdi nei periodi in cui la temperatura è al di sopra dei 10°C, o se indispensabili, coprire e disinfettare le ferite in quanto la superficie di taglio è fortemente attrattiva nei confronti dell'insetto. Le superfici di taglio possono essere denaturate anche

con *ipoclorito di sodio*. Se i tagli sono effettuati nel periodo invernale, quando il Punteruolo rosso ha una minore attività di volo, le ferite possono essere suscettibili di attacchi fungini perché non cicatrizzano facilmente, per cui vanno protette con mastici e anticrittogamici;

- evitare la potatura delle foglie verdi nel periodo di volo dell'insetto, pur associata ad un trattamento insetticida, non presenta sufficienti garanzie in quanto la persistenza dell'efficacia dell'insetticida è sicuramente inferiore a quella attrattiva dei tagli, per cui per un principio di precauzionalità tale pratica è da escludere in tale periodo, oppure, sono da intensificare i trattamenti insetticidi;
- effettuare interventi localizzati nella parte apicale della pianta con prodotti insetticidi.

### 7.1 INDICAZIONI SUI TRATTAMENTI INSETTICIDI DA ESEGUIRE

Gli interventi con insetticidi naturali, o di sintesi, irrorati alla chioma o localizzati all'apice vegetativo o applicati in endoterapia, sono da realizzare con i prodotti autorizzati dal Ministero della Salute privilegiando essenzialmente quelli che hanno azione di maggiore penetrazione nella pianta (prodotti citotropici e sistemici).

Sono da favorite **modalità applicative a minimo impatto ambientale** come interventi localizzati alla chioma a bassa o bassissima pressione oppure ricorrendo all'utilizzo di impianti semifissi con un tubo provvisto alla sommità di una o più doccette o meglio collegato ad un tubo gocciolante flessibile appoggiato alla base delle foglie che interessi tutta la circonferenza dello stipite.

Il ricorso all'**endoterapia** nello stipite riduce i rischi tossicologici, tuttavia **tale tecnica va supportata da esperti nell'applicazione** in quanto è necessario acquisire ulteriori conoscenze sull'efficacia delle singole molecole e sulle modalità di applicazione dei prodotti insetticidi.

**I trattamenti insetticidi preventivi** sono da articolare come di seguito specificato:

- A. nelle zone indenni i trattamenti possono anche essere omessi o ridotti nel numero;
- B. nelle **zone infestate si distinguono tre periodi** per effettuare i trattamenti:
  - **periodo primaverile**: marzo – giugno, alle prime catture rilevate con trappole, oppure al raggiungimento di temperature al di sopra dei 15° – 18°C, prevedere con intervalli di circa un mese applicazioni insetticide localizzate alla chioma. Per piante al di sotto dei 5 – 6 metri di altezza prevedere anche l'applicazione insetticida allo stipite. Nel caso in cui si applica l'endoterapia, una prima applicazione va effettuata all'inizio di marzo.
  - nel **periodo estivo**: luglio - agosto, in linea generale, non si effettua alcuna applicazione insetticida soprattutto nelle zone turistiche, eventualmente e con le cautele del caso possono essere eseguiti un paio di trattamenti anche in questo periodo.
  - nel **periodo autunnale**: settembre - novembre 3-4 applicazioni come nel periodo primaverile. In caso di impiego dell'endoterapia effettuare una ulteriore applicazione nella seconda quindicina di settembre.

In caso di **trattamenti con nematodi entomopatogeni** particolare attenzione deve essere posta sulle modalità applicative e sulle condizioni operative in modo da garantirne le migliori condizioni di attività (vedi **allegato C**).

In aree pubbliche e nei giardini privati è possibile l'impiego anche di alcuni Presidi per Pianta Ornamentali (PPO), privilegiando quelli ad azione sistemica (vedi **allegato D**).

Il Ministero della Salute con decreti del 30/03/2012, ha autorizzato l'estensione d'impiego in etichetta, per le palme, di alcuni prodotti fitosanitari ad uso professionale(vedi **allegato E**).

### 8. ATTUAZIONE DELLE MISURE DI RISANAMENTO

Occorre procedere ad una attenta e costante osservazione delle palme, soprattutto da parte dei proprietari, con supporto del personale tecnico, il tutto può permettere la tempestiva individuazione di piante con sintomi iniziali di attacco. Tali piante, alla luce delle esperienze maturate dai diversi Servizi Fitosanitari Regionali, **quando non presentano l'apice vegetativo compromesso** possono, con buona probabilità, **essere recuperate**.

Il principio si basa **sull'eliminazione di tutti gli stadi biologici vitali dell'insetto** presenti nella chioma e nello stipite.

Le tecniche di risanamento possono essere diverse e si basano essenzialmente sull'eliminazione delle infestazioni quando queste sono nella fase iniziali e molto limitate.

Gli interventi, il cui esito non è mai garantito a priori data l'impossibilità di comprendere attraverso un solo esame visivo il grado dell'infestazione, pertanto si basano su una strategia che integra diversi sistemi di lotta e si articolano nei seguenti trattamenti:

- *meccanici di risanamento* – dendrochirurgia/potatura energica;
- *insetticidi* (chimici, biologici, fisici, ecc.) da localizzare essenzialmente nella parte centrale della chioma.

La buona riuscita dell'intervento dipende dal grado d'infestazione. In linea generale **si attuano interventi curativi** quando ci si trova ai **primi stadi sintomatici - fase 2**, oppure agli stadi avanzati **fase 3 e 4**, vedi schematizzazione dei sintomi (*Fig. 1*). Allo **stadio 5** (*Fig. 1*) è fortemente sconsigliato procedere con qualsiasi metodo di risanamento, ed è necessario procedere nel più breve tempo possibile all'abbattimento al fine di evitare ulteriore diffusione dell'insetto.

### 8.1 OPERAZIONI DI DENDROCHIRURGIA

La **dendrochirurgia va eseguita da personale specializzato** e consiste nella graduale asportazione dei tessuti infestati cercando di effettuare la completa rimozione dell'insetto (adulti, larve, pupe e uova). La **rimozione dei tessuti infestati non deve** comunque **compromettere l'apice vegetativo** dal quale la pianta ha la possibilità di rigermogliare. Anche il periodo dell'anno in cui viene effettuata tale operazione ne influenza il buon esito. Infatti interventi effettuati in primavera portano ad una più rapida ricostituzione della chioma, mentre interventi effettuati in tardo autunno / inizio inverno comportano una esposizione per un lungo periodo dei tessuti vivi ad agenti atmosferici avversi e ad una maggiore possibilità di insediamento di funghi e batteri che possono compromettere il buon esito dell'intervento. Nonostante si verifichi tale criticità, è bene intervenire anche in tali periodi meteorologicamente sfavorevoli piuttosto che rimandare l'intervento alla primavera successiva in quanto l'attività trofica dell'insetto continua anche in presenza di basse temperature ambientali. Alcuni elementi operativi circa la dendrochirurgia sono riportati nell'**allegato F**.

- a. Nel caso si intenda eseguire misure di dendrochirurgia, occorre comunicare **con un anticipo di almeno 5 giorni lavorativi** l'inizio delle operazioni **al Servizio Fitosanitario Regionale** anche a mezzo e-mail o fax al n. 075/5045695 ed **al Comune** sul cui territorio è ubicata la palma, successivamente **entro e non oltre 15 giorni** dall'esecuzione, occorre inviare **apposita documentazione** comprovante il corretto trattamento e **smaltimento del materiale infestato**, quale garanzia di corretta attuazione delle misure fitosanitarie. Nel caso di lavori effettuati da terzi, la corretta esecuzione dei lavori va attestata dalla ditta che ha effettuato i lavori, qualora invece lo smaltimento venga effettuato mediante un idoneo trattamento termico da parte dell'obbligato, la documentazione è costituita da un'**autodichiarazione** resa ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 dal **proprietario della palma** comprovante l'avvenuto corretto smaltimento del materiale infestato.
- b. **Quando il risultato degli interventi di dendrochirurgia ha dato esito positivo, deve essere data comunicazione al Servizio Fitosanitario Regionale**, anche a mezzo e-mail o fax al n.075/5045695, entro e **non oltre i 6 mesi** dall'inizio di tali interventi.
- c. **Qualora, invece, tali interventi non abbiano realizzato il risanamento della palma, la stessa deve essere abbattuta e smaltita, con gli obblighi e le modalità descritte al punto 9. e 10., comunicando al Servizio Fitosanitario Regionale con un anticipo di almeno 5 giorni lavorativi** anche a mezzo e-mail o fax al n. 075/5045695, la data dell'abbattimento per espletare i dovuti controlli.

Il Servizio Fitosanitario Regionale e le amministrazioni comunali possono intervenire in tutte le fasi di attuazione delle misure fitosanitarie, per verificarne la corretta esecuzione e prevenire abusi.

## 8.2 TRATTAMENTI INSETTICIDI DI RISANAMENTO

I trattamenti ad azione insetticida vanno effettuati in maniera continua e sistematica fino al raggiungimento del risanamento della pianta e **vanno impiegati solo i prodotti autorizzati dal Ministero della Salute**. E' buona norma associare ai prodotti insetticidi anche prodotti rameici.

Le palme risanate sono suscettibili di successive reinfestazioni e pertanto vanno difese comunque in maniera sistematica secondo quanto specificato al punto 7.1.

- I. Nel caso di trattamenti di risanamento o trattamento insetticidi oppure di altre misure, occorre comunicare **con un anticipo di almeno 5 giorni lavorativi** l'inizio delle operazioni **al Servizio Fitosanitario Regionale** anche a mezzo Email o fax al n. 0874/824617 ed **al Comune** sul cui territorio è ubicata la palma, successivamente **entro e non oltre 15 giorni** dall'esecuzione, occorre inviare **apposita documentazione** comprovante il corretto trattamento e **smaltimento del materiale infestato**, quale garanzia di corretta attuazione delle misure fitosanitarie. Nel caso di lavori effettuati da terzi, la corretta esecuzione dei lavori va attestata dalla ditta che ha effettuato i lavori, qualora invece lo smaltimento venga effettuato mediante un idoneo trattamento termico da parte dell'obbligato, la documentazione è costituita da un'**autodichiarazione** resa ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 dal **proprietario della palma** comprovante l'avvenuto corretto smaltimento del materiale infestato.
- II. **Quando il risultato degli interventi di risanamento ha esito positivo, deve essere data comunicazione al Servizio Fitosanitario Regionale**, anche a mezzo Email o fax al n. 075/5045695, entro e **non oltre 6 mesi** dall'inizio di tali interventi.
- III. **Qualora, invece, tali interventi non abbiano realizzato il risanamento della palma, la stessa deve essere abbattuta e smaltita, con gli obblighi e le modalità descritte al punto 9. e 10., comunicando al Servizio Fitosanitario Regionale con un anticipo di almeno 5 giorni lavorativi** anche a mezzo Email o fax al n. 075/5045695, la data dell'abbattimento per espletare i dovuti controlli.

Il Servizio Fitosanitario Regionale e le amministrazioni comunali possono intervenire in tutte le fasi di attuazione delle misure fitosanitarie, per verificarne la corretta esecuzione e prevenire abusi.

## 9. MISURA UFFICIALE DELL'ABBATTIMENTO

Quando la palma è palesemente compromessa si deve procedere all'immediato **abbattimento** con relativa distruzione dei tessuti infestati.

**I proprietari o conduttori a qualsiasi titolo delle piante da abbattere comunicano al Servizio Fitosanitario Regionale la data di inizio delle operazioni di abbattimento** a mezzo e-mail o Fax al n. 075/5045695 ed **al Comune** sul cui territorio è ubicata la palma, **con un anticipo di almeno 5 giorni lavorativi**. Gli abbattimenti vanno effettuati quanto prima possibile, poiché gli stessi eseguiti su piante infestate dopo mesi dal collasso non hanno alcun effetto sulla limitazione della diffusione dell'insetto. Nel caso in cui non è possibile effettuare l'intervento in tempi ristretti la pianta deve essere messa in sicurezza con la completa copertura con film plastico o rete antinsetto. Tale alternativa deve rimanere una misura temporanea anche in quanto la pianta attaccata, pur incappucciata, può rappresentare un pericolo per la pubblica incolumità.

**Il Servizio Fitosanitario Regionale, valuta se disporre che le operazioni di abbattimento siano da effettuare sotto controllo ufficiale**, al fine di verificare che le stesse siano effettuate secondo modalità atte a ridurre i rischi di diffusione del punteruolo, tenuto conto che l'adulto è in grado di compiere voli di diversi chilometri.

**In particolare nell'abbattimento occorre rispettare le seguenti regole generali:**

- 1) l'abbattimento deve essere effettuato in assenza di pioggia e di vento;
- 2) le dimensioni del cantiere devono essere tali da permettere che le operazioni di abbattimento siano effettuate in sicurezza tenendo conto degli spazi occorrenti alle macchine operatrici e delle dimensioni della pianta da abbattere;
- 3) deve essere predisposta la copertura dell'area sottostante la proiezione della pianta da abbattere con un telone di plastica di adeguato spessore e resistenza;

- 4) in caso di piante di notevoli dimensioni si procede con il taglio per sezioni, avvalendosi anche di carri gru, ed evitando la caduta libera a terra;
- 5) le parti di tronco infestate, prima del taglio, vanno opportunamente protette con reti o teloni di plastica di adeguato spessore e resistenza;
- 6) in caso di abbattimento di piante di ridotte dimensioni può essere previsto direttamente il taglio del tronco al di sotto del colletto con o senza la rimozione della ceppaia, tenuto conto che di solito il *R. ferrugineus* non attacca tale organo della pianta;
- 7) raccolta e imbustamento di tutti i residui depositati sul telone di plastica a fine operazione di abbattimento della singola pianta;
- 8) trattamento insetticida dell'area interessata dal cantiere con prodotti sanitizzanti autorizzati per gli usi civili.

Tenuto conto che nella maggior parte dei casi l'attacco è concentrato nella **zona del capitello** per cui in alternativa all'abbattimento dell'intera pianta si può prevedere l'asportazione e quindi la distruzione della sola zona interessata all'infestazione. La sezione del tronco lasciata in piedi va trattata con paste protettive per evitare reinfestazioni.

Nelle operazioni di abbattimento si deve tenere in considerazione che le palme e soprattutto la *Phoenix canariensis* possono pesare diverse tonnellate, pertanto tutto ciò deve essere considerato nella redazione del Piano Operativo di Sicurezza da parte degli operatori.

- ✓ I proprietari o conduttori a qualsiasi titolo delle piante oggetto di prescrizione di abbattimento e distruzione **comunicano** al **Servizio Fitosanitario Regionale la data di inizio delle operazioni** disposte dallo stesso, anche a mezzo Email o fax al n. 075/5045695 ed al **Comune** sul cui territorio è ubicata la palma, con **un anticipo di almeno 5 giorni lavorativi**;
- ✓ i proprietari o conduttori a qualsiasi titolo delle piante oggetto di prescrizione di abbattimento e distruzione **comunicano** entro e **non oltre 15 giorni** dallo smaltimento al **Servizio Fitosanitario Regionale** anche a mezzo Email o fax al n. 075/5045695, **apposita documentazione** comprovante il corretto trattamento e **smaltimento del materiale infestato**, quale garanzia di corretta attuazione delle misure fitosanitarie. Nel caso di lavori effettuati da terzi, la corretta esecuzione dei lavori va attestata dalla ditta che ha effettuato i lavori, qualora invece lo smaltimento venga effettuato mediante un idoneo trattamento termico da parte dell'obbligato, la documentazione è costituita da un'**autodichiarazione** resa ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 dal **proprietario della palma** comprovante l'avvenuto corretto smaltimento del materiale infestato.

Il Servizio Fitosanitario Regionale e le amministrazioni comunali possono intervenire in tutte le fasi di attuazione delle misure fitosanitarie, per verificarne la corretta esecuzione e prevenire abusi.

## **10 MISURA UFFICIALE DELLA DISTRUZIONE DELLE PIANTE**

Il metodo più sicuro per evitare la diffusione di *Rhynchophorus ferrugineus* è rappresentato dalla **distruzione delle parti attaccate a mezzo** di uno o una combinazione dei seguenti metodi:

- tempestiva **triturazione/cippatura**, assicurandosi che i materiali di risulta ottenuti abbiano dimensioni inferiori ai 2 cm (possibilmente tale operazione va eseguita in ambiente confinato);
- **incenerimento o altro trattamento termico** preferibilmente a seguito di triturazione/cippatura;
- **interramento** in discarica autorizzata ad almeno 3 m di profondità;

Tutte le metodiche sopradescritte dovranno essere attuate nel rispetto delle norme vigenti in materia ambientale e dello smaltimento dei rifiuti.

Il Servizio Fitosanitario Regionale può prendere in considerazione anche modalità alternative di eliminazione e distruzione delle parti attaccate, sempreché venga garantita l'assenza del rischio di diffusione dell'insetto.

Il sito di distruzione deve essere quanto più possibile vicino al luogo delle operazioni di abbattimento e durante il trasporto deve essere assicurato che il carico non venga disperso nell'ambiente.

Le modalità di smaltimento sono effettuate conformemente alla specifica normativa in materia, sotto la personale responsabilità del produttore del rifiuto o se del caso del sottoprodotto.

- ✓ I proprietari o conduttori a qualsiasi titolo delle piante oggetto di prescrizione di abbattimento e distruzione **comunicano** entro e **non oltre 15 giorni** dallo smaltimento al **Servizio Fitosanitario Regionale** anche a mezzo Email o fax al n. 075/5045695, **apposita documentazione** comprovante il **corretto trattamento e smaltimento del materiale infestato**, quale garanzia di corretta attuazione delle misure fitosanitarie. Nel caso di lavori effettuati da terzi, la corretta esecuzione dei lavori va attestata dalla ditta che ha effettuato i lavori, qualora invece lo smaltimento venga effettuato mediante un idoneo trattamento termico da parte dell'obbligato, la documentazione è costituita da un'**autodichiarazione** resa ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 dal **proprietario della palma** comprovante l'avvenuto corretto smaltimento del materiale infestato.

Il Servizio Fitosanitario Regionale si riserva di intervenire in tutte le fasi di attuazione delle misure fitosanitarie, al fine di verificarne la corretta esecuzione e prevenire abusi.

**NB:** Tutti gli interventi prescritti ai **punti 8 - 9 e 10** del presente provvedimento, costituiscono prescrizioni fitosanitarie ai sensi dell'art. 50 del D.Lgs n. 214 del 19 agosto 2005, la cui mancata esecuzione comporta, ai sensi dell'art. 54, comma 23 del succitato decreto, la **sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 500 ad euro 3.000**.

## **11. COLLABORAZIONI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO**

Al fine di una migliore adozione delle misure ufficiali sopra specificate e per la buona riuscita dell'applicazione del presente Piano il Servizio Fitosanitario Regionale potrà coinvolgere tutti i soggetti sia pubblici che privati, operanti sul territorio regionale, alcuni di seguito elencati:

- Amministrazioni Comunali per la collaborazione in tutte le fasi di monitoraggio e accesso ai luoghi ove vi sono palme, nell'eliminazione adeguata di tutti i vegetali sensibili, infestati o sospetti, indipendentemente dalla loro ubicazione e dal fatto che siano di proprietà pubblica o privata o dalla persona o ente che ne è responsabile;
- Privati, Amministrazioni Provinciali e Comunali, in qualità di proprietari di molte aree pubbliche o private, per l'attuazione delle misure fitosanitarie;
- Operatori del verde impegnati nella cura del verde e della sua difesa;
- Ordini e Albi Professionali;
- Camere di Commercio, Università ed altri Enti territoriali;
- Altri soggetti interessati alla problematica.

## **12. FORMAZIONE E INFORMAZIONE**

Il Servizio Fitosanitario Regionale in collaborazione con i soggetti summenzionati cercherà di promuovere le seguenti azioni:

- informazione sulla normativa vigente e sullo stato delle infestazioni a livello regionale;
- formazione e aggiornamento per i tecnici e gli operatori del settore;
- divulgazione delle buone pratiche per evitare l'introduzione e la diffusione del *R ferrugineus*, con particolare riferimento alla individuazione dei sintomi iniziali, alle operazioni di pulizia, prevenzione, cura, etc.;
- promozione di iniziative di strategie di difesa e di collaborazione tra: Comuni, ditte di manutenzione del verde ed altri soggetti interessati, al fine della corretta applicazione del seguente Piano di azione, delle misure di profilassi e per calmierare i costi relativi agli interventi;

- promozione di iniziative per stimolare nuove opportunità d'attività economiche derivanti dall'adozione di sistemi di triturazione/compostaggio/trattamento termico o altro, per lo smaltimento del materiale vegetale e quant'altro.

## ZONE DELIMITATE DEL TERRITORIO DELLA REGIONE UMBRIA IN CUI E’ PRESENTE IL PUNTERUOLO ROSSO – Definite alla data del 20 GENNAIO 2016

Ai sensi del Decreto Ministeriale 7 febbraio 2011 “Misure di emergenza per il controllo del Punteruolo rosso della palma *Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier). Recepimento decisione della Commissione 2007/365/CE e sue modifiche.” ed a seguito delle risultanze dei monitoraggi espletati fino alla data del 20 gennaio 2016, **si delimitano le seguenti zone:**

- A.** ai sensi dell’articolo 2, punto 2, lettera *a*) del D.M. 7/2/2011 quale “**zona infestata**”, cioè la zona compresa nel raggio di almeno un chilometro dal punto dove è stata accertata e confermata la presenza del *Rhynchophorus ferrugineus* su una o più specie di piante sensibili e dove sono adottate tutte le misure fitosanitarie volte all’eradicazione. (vedi cartografia allegata):

<b>ZONE INFESTATE - PUNTERUOLO ROSSO</b>	
<b>PROVINCIA</b>	<b>COMUNE</b>
Terni	<b>Cesi</b> V. delle Madonnine 30
Terni	<b>Terni</b> V. Convento 52
Terni	<b>SanGemini</b> V. Socrate 26
Terni	<b>Amelia</b> Viale Europa 41

- B.** ai sensi dell’articolo 2, punto 2, lettera *c*) del D.M. 7/2/2011 quale “**zona cuscinetto**”, la fascia perimetrale di almeno 10 km a partire dal confine della zona infestata. In questa zona viene eseguito il monitoraggio intensivo del *Rhynchophorus ferrugineus*. La stessa per semplicità si fa coincidere con l’intero territorio dei seguenti Comuni (vedi cartografia allegata):

<b>ZONE CUSCINETTO – PUNTERUOLO ROSSO</b>	
<b>PROVINCIA</b>	<b>COMUNE</b>
TERNI	Terni, Acquasparta, Stroncone, Narni, SanGemini, Amelia, Penna in Teverina, Attigliano, Giove, Lugnano in Teverina, Alviano, Guardea, Avigliano Umbro, Montecastrilli

Cartografia delle aree sottoposte a misure  
fitosanitarie obbligatorie al 20/01/2016  
**Piano Rincoforo 2016**

**Legenda**

-  Zona Infestata (Buffer di 1Km dal punto rilevato)
-  Zona cuscinetto (Buffer di 10Km dalla zona infestata)



Regione Umbria - Elaborazione a cura del  
SIAT - Servizio: Paesaggio, Territorio, Geografia

## **REGOLE PER UNA CORRETTA APPLICAZIONE DEI NEMATODI**

Per una pianta di medie dimensioni vanno utilizzati almeno 50 milioni di nematodi disciolti in non meno di 20 litri di acqua.

Il trattamento con nematodi è da ripetere a distanza di 20 - 25 giorni, evitando il periodo caldo secco e adottando le seguenti procedure:

1. circoscrivere l'impiego in primavera e in autunno;
2. al momento del trattamento la pianta deve essere umida per consentire la mobilità dei nematodi, ma non satura di acqua;
3. trattare con temperature comprese tra i 13-15°C e i 22°C;
4. trattare durante le ore o nelle giornate meno luminose;
5. lavare le attrezzature prima dell'impiego al fine di evitare la presenza di residui di fitofarmaci;
6. versare il contenuto della confezione in un contenitore con almeno 3-4 litri di acqua a temperatura ambiente (15-20°C) e mescolare sino a disperderlo completamente;
7. travasare la miscela in un normale annaffiatore per un'applicazione diretta o pompa a spalla o altro applicatore con il volume d'acqua necessario per l'applicazione, sempre senza usare acqua fredda;
8. rimuovere eventuali filtri più sottili ed utilizzare ugelli di almeno 0,5 mm di diametro (meglio 0,8 - 1 mm);
9. distribuire la sospensione o direttamente con l'annaffiatoio o a mezzo di attrezzature a bassa pressione, max 2-3 bar;
10. agitare la sospensione anche durante l'applicazione per evitare il deposito dei nematodi sul fondo e garantire una distribuzione omogenea del prodotto;
11. assicurare una buona umidità della pianta anche nelle settimane successive all'applicazione, con irrigazioni frequenti ma senza dilavare.

**PPO - PRODOTTI PER PIANTE ORNAMENTALI (\*)**

Sostanza attiva	Formulato commerciale	Formulato
Cipermetrina	Cip	Liquido pronto all'uso
Cipermetrina	Ciperbloc	Liquido pronto all'uso
Dimetoato	Floralia	Polvere bagnabile
Fluvalinate	Mavrik Casa Giardino	Polvere bagnabile
Fluvalinate	Mavrik Pronto Uso	Liquido pronto all'uso
Fluvalinate	Tau Al	Liquido pronto all'uso

**(\*)** in questa tabella sono riportati a titolo puramente indicativo i formulati che possono essere applicati come PPO sulle palme contro il punteruolo rosso. Sono stati esclusi i formulati aerosol e quei prodotti che non hanno efficacia per il brevissimo tempo di persistenza.

Questi prodotti possono essere acquistati e distribuiti liberamente.

**AUTORIZZAZIONE ESTENSIONE D’IMPIEGO RELATIVAMENTE ALLE COLTURE (PALME), DEI PRODOTTI FITOSANITARI CONTRO IL PUNTERUOLO ROSSO** (decreti del 30/03/2012 del Ministero della Salute)

**Da impiegarsi seguendo scrupolosamente le indicazioni riportate in etichetta**

Prodotti impiegabili in campo, in vivaio ed in ambiente urbano

<b>Prodotto</b>	<b>Classe tossicologica</b>	<b>Ditta</b>	<b>Sostanza Attiva</b>	<b>Modalità di applicazione e dosi indicative</b>
VERTIMEC EC	X nocivo per ingestione	SYNGENTA	Abamectina	Iniezioni al tronco, 50 - 100 ml/litro di acqua
RELDAN 22	X Irritante	DOW AGROSCIECES ITALIA	Clorpirifos-metile	Fogliare/corona, 500 ml/HI
RUNNER M 22	X Irritante	DOW AGROSCIECES ITALIA	Clorpirifos-metile	Fogliare/corona, 500 ml/HI
KOHINOR PLUS	X Nocivo	MAGAN ITALIA SRL	Imidacloprid + Ciflutrin	Sulla corona, localizzazione fogliare, 120 ml/HI (per gli altri impieghi vedi etichetta)

**Particolari misure precauzionali**

**In caso di impiego dei prodotti in aree pubbliche è necessario segnalare con appositi cartelli il divieto di accesso alle aree trattate, anche nelle 24 ore successive all’applicazione del prodotto.**

**Iniezioni al tronco: L’iniezione al tronco deve essere effettuata con attrezzature idonee e da personale specializzato. Durante le fasi di preparazione ed applicazione è necessario transennare l’area onde impedire l’accesso a personale estraneo.**

## **ELEMENTI FONDAMENTALI DELLA DENDROCHIRURGIA**

L'intervento di dendrochirurgia deve essere associato a tutte le operazioni e precauzioni atte ad impedire la diffusione dell'insetto, quindi:

- ✓ evitare di operare in giornate molto ventose;
- ✓ coprire l'area sottostante la proiezione della chioma con teli o film plastici al fine di agevolare la raccolta del materiale infestato tagliato;
- ✓ cippatura (triturazione) del materiale asportato preferibilmente in loco;
- ✓ trasporto del materiale di risulta con mezzi chiusi, telonati e adottando tutti gli accorgimenti per evitare la dispersione accidentale degli adulti che hanno la capacità di volare.

Quando l'attacco è limitato e circoscritto a poche foglie si può intervenire con l'asportazione delle sole foglie interessate dall'attacco e di quelle contigue che si presentano ancora sane.

L'intervento di dendrochirurgia inizia con l'asportazione della parte centrale della chioma cercando di preservare le foglie basali, spesse e ricche di sostanze di riserva, capaci di attività fotosintetica al fine di agevolare il germogliamento dell'apice.

A differenza della potatura che procede dal basso verso l'alto, il taglio dovrebbe iniziare dall'apice, dall'esterno verso l'interno, per discendere gradualmente fino ad arrivare ai tessuti sani. Praticamente però, essendo l'operatore costretto a lavorare in modo disagiata, per asportare le parti più alte si è costretti ad eliminare in molti casi anche quelle più basse le quali, per essere mantenute, devono risultare comunque vitali e prive di ogni traccia d'infestazione.

In entrambi i casi, una volta accertata l'assenza di gallerie, larve, bozzoli e fori si modella la superficie per dare una forma alla pianta e per permettere l'allontanamento delle acque meteoriche, quindi si procede ad una abbondante irrorazione con soluzione insetticida e fungicida, in quanto, l'apertura di ferite attrae l'insetto e può favorire lo sviluppo di parassiti fungini.

E' buona norma applicare, su tutte le ferite create, dei mastici protettivi attivati con anticrittogamici allo scopo di proteggere la pianta e per impedire che i tagli freschi attirino gli insetti.